



Comune di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 184 del 25.11.2013

OGGETTO: ADESIONE DEL COMUNE DI LECCO ALLA RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA E APPROVAZIONE PROGETTO A SOSTEGNO DELLE DONNE VITTIME DI MALTRATTAMENTO E/O VIOLENZA CON RELATIVO ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON REGIONE LOMBARDIA.

L'anno duemilatredici e questo giorno venticinque del mese di novembre alle ore 23.50 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	P
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	P
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	A
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	A
Elisa Corti	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. PAOLO CODARRI incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Vista :

la legge 154/2001 *“Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”*;

la legge 38/2009 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”*;

la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, *«Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»*, e in particolare l'art.1 - principi e finalità, che:

- pone alla base dell'azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani è un attacco all'invulnerabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

il decreto-legge DL 14/8/2013 n.93 convertito con modificazioni dalla L. 15 ottobre 2013 *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere”*;

la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n° X/861 del 25/10/2013 volta all'attivazione e al sostegno delle reti territoriali inter-istituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza;

la legge 241 del 1990 e sue successive integrazioni e modificazioni e in particolare l'art. 15, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

le linee-guida per la sottoscrizione degli accordi di collaborazione con i comuni capofila di reti territoriali inter-istituzionali e per il sostegno a progetti sperimentali di contrasto al fenomeno della violenza e criteri per l'individuazione delle azioni sperimentali oggetto di accordi di collaborazione allegati alla deliberazione sopracitata.

Considerato

che il comune di Lecco nello scorso mese di giugno ha sottoscritto la carta d'intenti, "Campagna 365 giorni no" per promuovere, anche in collaborazione con altri enti, istituzioni e la società civile, azioni ed iniziative volte a prevenire ogni forma di violenza contro le donne e a rimuovere le cause che possono portare ad agire e a subire violenza.

Atteso che:

tra Provincia di Lecco; Prefettura di Lecco; Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecco; Tribunale di Lecco; Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci; Questura di Lecco; Assemblee Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate; Azienda Ospedaliera di Lecco; Azienda Sanitaria Locale di Lecco; Ufficio Scolastico Territoriale; Centri Antiviolenza (Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo -Telefono Donna Merate, Pronto Intervento); Case di Accoglienza (Cooperativa L'arcobaleno, Cooperativa Il Sentiero, Associazione L'Anfora, Associazione L'Altra metà del cielo); Ordine degli Avvocati della provincia di Lecco; Sportello Antistalking; Consigliera di Parità; è da tempo in essere un Protocollo d'Intesa a favore di una rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza, ed istituito il Tavolo di concertazione a cui partecipano i rappresentanti di tutte le realtà individuate, sia pubbliche che private;

la Regione Lombardia, ai sensi dell'art.2 della legge 3 luglio 2012, n. 11, pone tra i suoi obiettivi, in una logica di sussidiarietà verticale e orizzontale, il coinvolgimento oltre che la collaborazione con le istituzioni, le associazioni e la società civile per il diffondersi di una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà; favorisce e promuove politiche di prevenzione, sostegno, tutela inserimento e reinserimento a favore delle donne vittime di violenza anche al fine di consentire percorsi di recupero dell'autonomia materiale e psicologica; contribuisce a sostenere la donna che subisce atti di minaccia o di violenza al fine di favorire il recupero dell'autonomia e della dignità; tutela senza distinzione di stato civile, cittadinanza, cultura e religione la donna, sola o con minori vittima di violenza, garantendo soccorso, accoglienza e protezione; riconosce e valorizza tra gli altri i modelli culturali, le esperienze di aiuto e mutuo aiuto e le forme di ospitalità autonome, fondate sulla solidarietà delle donne maturata anche nei centri antiviolenza;

l'art. 3, comma 3 della legge suindicata prevede che la Regione promuova la stipula di protocolli di intesa con gli enti pubblici, gli enti locali, le istituzioni scolastiche, la direzione scolastica regionale, gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria e l'amministrazione penitenziaria e ogni altro soggetto che opera nel campo della protezione e tutela delle donne vittime di violenza;

l'iniziativa regionale mira a sostenere l'attività di istituzioni, soggetti pubblici e privati coinvolti nel campo della prevenzione e del contrasto del fenomeno della violenza e dello stalking, favorendo la costituzione o il potenziamento delle reti antiviolenza locali, anche al fine di garantire la partecipazione, il riconoscimento e il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti, istituzionali pubblici e privati;

i fenomeni della violenza e del maltrattamento nei confronti delle donne nonché dello stalking rappresentano problematiche di particolare delicatezza e gravità che si manifestano con preoccupante diffusione nei più diversi ambiti sociali, familiari e lavorativi, come emerge dall'analisi dei dati statistici sulla delittuosità nazionali e locali. Le conseguenze dei comportamenti violenti e/o persecutori sono devastanti per la vittima sia dal punto di vista fisico che psicologico, specie se si protraggono nel tempo, con costi individuali, familiari e sociali drammaticamente elevati;

Considerato che

Regione Lombardia ritiene opportuno individuare nell'accordo di collaborazione tra Regione e Comuni che coordinano reti territoriali inter-istituzionali, istituite da appositi protocolli, che operino per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza sulle donne e per la protezione delle vittime di violenza, lo strumento per assicurare la necessaria integrazione fra le politiche locali e

quelle regionali e garantire il necessario raccordo fra le politiche locali e le politiche nazionali così come previste dal Piano nazionale antiviolenza in vigore;

il Tavolo di concertazione della rete territoriale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e/o violenza della provincia di Lecco sopra richiamato, nelle riunioni tenutesi in data 13/11/2013 e 22/11/2013 ha:

- ammesso il Comune di Lecco – come da sua richiesta - alla rete territoriale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e/o violenza e alla partecipazione al relativo Tavolo con funzione di co-coordinamento;
- incaricato, ai sensi della Deliberazione Regionale e delle linee guida ad essa allegata sopra richiamate, il Comune di Lecco a redigere un progetto sperimentale coerente con la finalità della legge regionale 11/2012. In particolare ha specificato che il progetto deve vertere sulle seguenti priorità, ai sensi dell'art. 7 della medesima legge:
 - superamento della situazione di violenza o maltrattamento e al recupero dell'autonomia;
 - accoglienza e ospitalità in strutture di pronto intervento, case rifugio e comunità di accoglienza temporanea per le donne e i loro figli o figlie minori in pericolo per la loro incolumità fisica;
 - accoglienza e ospitalità in strutture alloggio temporanee, individuali e collettive, per le donne e i loro figli minori che, nella fase successiva al pericolo per l'incolumità, necessitano di un periodo di tempo per rientrare nella precedente abitazione o recuperare l'autonomia abitativa;

Visto

- l'allegato schema di progetto, parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, e preso atto che risponde ai requisiti sopra richiamati;
- l'allegato schema di accordo di collaborazione con Regione Lombardia che individua il comune di Lecco quale ente capofila per la presentazione e realizzazione del progetto di cui al precedente punto;

Ritenuto, per quanto sin qui esplicitato di:

- aderire alla rete territoriale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e/o violenza e alla partecipazione al relativo Tavolo con funzione di co-coordinatore;
- approvare l'allegato schema di progetto (All. A) parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;
- approvare l'allegato schema di accordo di collaborazione con Regione Lombardia (All. B);
- di dare atto che con successivi provvedimenti, ad avvenuta approvazione del progetto da parte di Regione Lombardia, con relativo finanziamento, si procederà ad assumere i relativi impegni di spesa;
- di dare altresì atto che non ci saranno oneri a carico del bilancio comunale ovvero che il finanziamento regionale coprirà tutte le spese del progetto;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 48, comma 1, il D.Lgs. 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

con voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare l'adesione del Comune di Lecco alla rete territoriale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e/o violenza e alla partecipazione al relativo Tavolo di concertazione con funzione di co-coordinamento;
2. di approvare l'allegato schema di progetto (All. A) a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e/o violenza , parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che lo stesso risponde ai requisiti di cui alla L.r. 11/12, art. 7;
3. di approvare l'allegato schema di accordo di collaborazione con Regione Lombardia (All. B), parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, che individua il comune di Lecco quale ente capofila per la presentazione e realizzazione del progetto di cui al precedente punto 2;
4. di incaricare il Dirigente del settore Affari Generali e Attività Produttive a svolgere il ruolo di referente tecnico nei confronti della Regione Lombardia per tutto quanto attiene il progetto di cui al punto 2, nonché a dare attuazione al progetto stesso;
5. di assumere con successivi atti, ad avvenuta approvazione del progetto da parte di Regione Lombardia i relativi impegni di spesa;
6. di dare altresì atto che non ci saranno oneri a carico del bilancio comunale ovvero che il finanziamento regionale coprirà tutte le spese del progetto.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

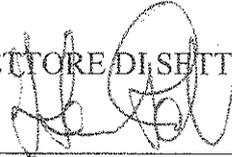
PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: "ADESIONE DEL COMUNE DI LECCO ALLA RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA E APPROVAZIONE PROGETTO A SOSTEGNO DELLE DONNE VITTIME DI MALTRATTAMENTO E/O VIOLENZA CON RELATIVO ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON REGIONE LOMBARDIA."

Prot. int. n. 61690 del 21.11.2013

Lecco, 21.11.2013

IL DIRETTORE DI SETTORE



COMUNE DI LECCO

in accordo con il Tavolo provinciale della Rete Territoriale “Protocollo a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza”

S.T.A.R.

Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete *Un network per abbattere il muro del silenzio*

PROPOSTA ALLA REGIONE LOMBARDIA DI AZIONI SPERIMENTALI A SOSTEGNO DELLE DONNE VITTIMA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA (d.g.r. X/861 del 25.10.2013)

SCHEDA SINTETICA

CONTESTO NORMATIVO

L.r. 11/2012 - Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittima di violenza

Piano di Regione Lombardia per l'ATTIVAZIONE DI RETI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA

- cosa prevede: stipula di accordi di collaborazione per il sostegno di progetti attivati da comuni coordinatori di reti territoriali interistituzionali

- strumenti di attuazione: protocolli d'intesa per la costituzione di reti territoriali interistituzionali antiviolenza e realizzazione di progetti sperimentali

- obiettivi strategici:

- incrementare e potenziare il numero, l'offerta, l'efficacia dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza o stalking e ai loro figli minori;
- aumentare il livello di copertura territoriale per potenziare la rete regionale antiviolenza e, indirettamente, quella nazionale.

PROTOCOLLO d'INTESA TERRITORIALE

Nel territorio della provincia di Lecco è già attiva una rete di collaborazione interistituzionale tra i diversi enti impegnati sul fronte della violenza di genere. Tale collaborazione è sancita dalla stipula un "**Protocollo d'Intesa a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza**", che, in vigore dal 2008, coinvolge oggi 21 soggetti del territorio. Il Comune di Lecco ha aderito a tale protocollo in qualità di soggetto co-coordinatore e di ente capofila promotore di un accordo di collaborazione con Regione Lombardia ex l.r. 11/2012, volto a valorizzare, rafforzare e garantire la coesione e l'operatività della rete stessa.

PROPOSTA PROGETTUALE

Priorità delle azioni progettuali indicate da Regione Lombardia:

- progetti personalizzati volti al superamento della situazione di violenza o maltrattamento e al recupero dell'autonomia;
- progetti di accoglienza e ospitalità in strutture di pronto intervento, case rifugio e comunità di accoglienza temporanea per le donne e i loro figli minori in pericolo per la loro incolumità fisica;
- progetti di accoglienza e ospitalità in strutture alloggio temporanee, individuali e collettive, per le donne e i loro figli minori che, nella fase successiva al pericolo per l'incolumità, necessitano di un periodo di tempo per rientrare nella precedente abitazione o recuperare l'autonomia abitativa.

In risposta alle priorità individuate da Regione Lombardia e alla luce dei bisogni raccolti nel nostro territorio attraverso gli enti attivi sul fronte della violenza di genere, la proposta progettuale del Comune di Lecco verte sul raggiungimento dei seguenti **obiettivi specifici**:

1. rafforzamento della rete territoriale e definizione di una strategia d'intervento condivisa per la presa in carico di donne vittime di violenza e maltrattamento;
2. miglioramento della capacità di rilevazione e analisi del fenomeno a livello provinciale;
3. ampliamento dei punti di accesso, ascolto e aiuto sul territorio in grado di intercettare e accogliere le donne in difficoltà;
4. potenziamento dell'offerta di prima accoglienza;
5. potenziamento dell'offerta di seconda accoglienza;
6. rafforzamento dell'efficacia dei percorsi personalizzati di uscita dalla violenza;
7. incremento delle competenze degli operatori e degli attori coinvolti nella filiera della presa in carico.

In corrispondenza degli obiettivi sopra elencati, il progetto si articolerà nella realizzazione delle seguenti **azioni**:

AZIONE 1: FARE RETE

Definizione di un tavolo tecnico-operativo ristretto, composto da un massimo di 10 componenti e incaricato di individuare un metodo coordinato e integrato di contrasto alla violenza e di condividere delle linee guida operative per la tutela e la protezione delle vittime e il loro reinserimento.

A tal fine si prevedono degli incontri periodici (a cadenza mensile) col supporto di esperti, formatori, consulenti.

AZIONE 2: ANALISI DEL FENOMENO

Definizione di una modalità di raccolta dati condivisa che permetta, attraverso analisi strutturate e periodiche, una migliore rilevazione del fenomeno a livello provinciale e l'attivazione di un sistema di monitoraggio degli interventi e delle misure adottate.

Come per l'azione 1, si prevedono incontri e gruppi di lavoro all'interno del tavolo tecnico-operativo.

AZIONE 3: ATTIVARE LE ANTENNE

3.1 Apertura di 4 sportelli di ascolto, orientamento e sostegno presso i consultori ASL di Lecco, Galbiate, Introbio e Merate;

3.2 Implementazione dell'attività di ascolto presso i servizi dell'Azienda Ospedaliera "A. Manzoni di Lecco" attraverso il potenziamento di personale adeguatamente formato per l'ascolto e il riconoscimento dei segnali inespressi e per fornire informazioni sulla rete attivabile

3.3 prolungamento degli orari di apertura dello sportello Antistalking attivato dall'Associazione Telefono Donna di Milano;

3.4 promozione e diffusione di materiale informativo (flyer, locandine, brochure, pannelli) presso i punti di accesso strategici quali biblioteche, istituti scolastici, palestre, esercizi commerciali, studi medici (medico di base, ginecologo, pediatra) e presidi ospedalieri (in particolare, con la collaborazione dell'Azienda Ospedaliera "A. Manzoni" di Lecco).

AZIONE 4: PRIMA ACCOGLIENZA

Prolungamento del periodo di permanenza, da 60 a 90 giorni, nelle due case rifugio di prima accoglienza, localizzate nei comuni di Casatenovo e Merate e gestite dall'associazione L'altra metà del cielo – Telefono Donna Merate, in stretto raccordo con i servizi sociali e il servizio tutela minori dei comuni.

La copertura finanziaria del servizio di pronto intervento – prima accoglienza sarà così ripartita: un terzo a carico dell'associazione L'altra metà del cielo – Telefono Donna Merate (attraverso il contributo del progetto "Un rifugio per Dafne. Dall'emergenza all'accoglienza" finanziato dal Ministero per le pari opportunità), un terzo garantito dal presente progetto e un terzo coperto dai Comuni per mezzo del fondo interdistrettuale messo a disposizione dai tre Ambiti Distrettuali e gestito, su mandato del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, dall'Azienda Speciale Retesalute.

In aggiunta, non si esclude la possibilità di avvalersi di strutture alberghiere temporaneamente necessarie per garantire un servizio di pronto intervento sulla base della valutazione di eventuali esigenze specifiche sui singoli casi.

AZIONE 5: SECONDA ACCOGLIENZA

Attivazione della rete territoriale delle unità di offerta destinate alla seconda accoglienza, con la messa a disposizione di:

- un appartamento per n. 2 nuclei familiari a Novate (Merate), gestito dall'associazione L'altra metà del cielo – Telefono Donna Merate;
- una struttura per n. 5 nuclei familiari a Galbiate, nell'ambito delle 18 strutture per l'housing sociale gestite dalla cooperativa sociale L'Arcobaleno di Lecco;
- un appartamento per n. 1 nucleo familiare offerto dal Comune di Olginate (*da confermare*);
- posti disponibili presso le strutture gestite dalla cooperativa Il Sentiero: 2 comunità educative mamma bambino "Casa la Vita" a Lecco, per tot. 14 posti residenziali + 1 comunità educativa/alloggio per l'autonomia "La Bussola" a Merate, per tot. 15 posti residenziali + 4 posti pronto intervento;
- posti disponibili presso le strutture gestite dall'associazione L'Anfora (comunità alloggio mamma bambino 10 posti + alloggio per l'autonomia per n. 3 nuclei familiari).

AZIONE 6: PERCORSI INDIVIDUALIZZATI DI USCITA DALLA VIOLENZA

Definizione di percorsi di uscita dalla violenza, volti alla ricostruzione dell'identità e dell'autonomia, attraverso le seguenti misure:

- attivazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto presso i centri antiviolenza, già sperimentati come esperienza utile al recupero dell'autostima;
- servizio di sostegno e accompagnamento psicologico gratuito, come sostegno professionale per facilitare l'acquisizione di consapevolezza del proprio vissuto e la riacquisizione della propria autonomia identitaria;
- servizio di consulenza legale gratuita, volto a fornire informazioni legali ed eventuale sostegno in ambito processuale;

- accesso ad opportunità lavorative di sostegno al reddito, volte a facilitare l'inserimento o il reinserimento lavorativo e, di conseguenza, il raggiungimento dell'indipendenza economica e dell'autonomia abitativa. Per l'individuazione delle opportunità di lavoro e per l'offerta di contributi economici sotto forma di borse lavoro ci si avvarrà della collaborazione del Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco e del Fondo Carla Zanetti della Fondazione Provincia di Lecco;
- attivazione di strumenti di conciliazione (babysitting, asili nido, servizi di pre e post-scuola, doposcuola, centri ricreativi, figure di *care giver*...) al fine di garantire concretamente l'inserimento o il mantenimento della posizione lavorativa delle donne prese in carico e di favorire, quindi, un efficace completamento dei percorsi di autonomia e uscita dalla violenza.

AZIONE 7: FORMAZIONE PER OPERATORI

Attivazione di percorsi e interventi formativi rivolti agli operatori dei centri antiviolenza e a tutti gli attori dei vari enti coinvolti all'interno della "filiera territoriale" della presa in carico.

Le tematiche dei percorsi saranno individuate a seguito della raccolta dei bisogni e delle esigenze riportate dal gruppo tecnico. In particolare, stando a quanto emerso, in questa fase di progettazione, da una prima analisi dei bisogni, si prevede di offrire un percorso di aggiornamento normativo a tutti gli operatori e le figure professionali coinvolte, con lo scopo di rafforzare la conoscenze e la consapevolezza del contesto giuridico all'interno del quale definire gli interventi, secondo le più recenti disposizioni nazionali ed europee vigenti in materia di violenza di genere e stalking.

Inoltre, si valuterà con gli stessi attori coinvolti l'opportunità di offrire un percorso di formazione specifico sul tema della valutazione del rischio che, facendo seguito a quanto già proposto e realizzato nel territorio, conduca alla sperimentazione di un metodo, che possa poi essere condiviso, riconosciuto e adottato dall'intera filiera territoriale della presa in carico.

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON I COMUNI CAPOFILIA DI RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E IL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI VIOLENZA

tra

La Regione Lombardia, rappresentata dain qualità di Direttore generale della D.G. Casa, Housing sociale e Pari opportunità, nato/a ail, domiciliata/o per la carica presso la sede della Regione Lombardia

e

Il Comune di, rappresentato da in qualità di, nata/o a il, domiciliato/a per la carica presso la sede del Comune di

VISTA la legge 241 del 1990 e sue successive integrazioni e modificazioni e in particolare l'art. 15, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la legge 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza», e in particolare l'art.1 - principi e finalità, che:

- pone alla base dell'azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'inviolabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

PREMESSO che la Regione Lombardia, ai sensi dell'art.2 della legge 3 luglio 2012, n. 11, pone tra i suoi obiettivi, in una logica di sussidiarietà verticale e orizzontale, il coinvolgimento oltre che la collaborazione con le istituzioni, le associazioni e la società civile per il diffondersi di una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà; favorisce e promuove politiche di prevenzione, sostegno, tutela inserimento e reinserimento a favore delle donne vittime di violenza anche al fine di consentire percorsi di recupero dell'autonomia materiale e psicologica; contribuisce a sostenere la donna che subisce atti di minaccia o di violenza al fine di favorire il recupero dell'autonomia e

della dignità; tutela senza distinzione di stato civile, cittadinanza, cultura e religione la donna, sola o con minori vittima di violenza, garantendo soccorso, accoglienza e protezione; riconosce e valorizza tra gli altri i modelli culturali, le esperienze di aiuto e mutuo aiuto e le forme di ospitalità autonome, fondate sulla solidarietà delle donne maturata anche nei centri antiviolenza.

Art. 1
Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di collaborazione.

Art. 2
Finalità

Il presente accordo promuove ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.r.11/2012 la collaborazione tra la Regione Lombardia e il Comune sottoscrittore per l'attivazione di azioni progettuali sperimentali finalizzate a sperimentare politiche, strategie, linee d'azione e interventi finalizzati al contrasto, alla prevenzione della violenza sulle donne

Art. 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

LA REGIONE LOMBARDIA

mediante la propria struttura competente assicura il supporto tecnico e informativo per ogni esigenza connessa alla redazione e realizzazione dei progetti sperimentali e per un più efficace coordinamento delle azioni previste. Si impegna, inoltre, a fornire strumenti per incrementare le competenze di analisi, progettazione, monitoraggio, valutazione, negoziazione, comunicazione del Comune di, in modo da accrescere significativamente la loro capacità progettuale e quindi migliorare la qualità e la coerenza di azioni progettuali complesse, attraverso la sperimentazione di forme di sostegno quali attività di formazione/accompagnamento sulle aree tematiche attinenti la l.r. 11/2012 e in raccordo con le priorità regionali su tematiche quali politiche per la sicurezza, politiche socio sanitarie, politiche per la casa, per l'occupazione e la formazione, politiche culturali e politiche giovanili e per lo sport.

In particolare, al Comune di e ai soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa saranno forniti i seguenti servizi:

- a) azioni di formazione e accompagnamento rivolto ai soggetti impegnati nella definizione e attuazione delle azioni sperimentali;
- b) servizi personalizzati di formazione specialistica e *tutoring* per la progettazione e attuazione di azioni sperimentali;
- c) supporto informativo attraverso appositi strumenti del *Centro Risorse regionale per l'integrazione delle Donne nella vita economica e sociale*, quali materiale informativo, documentazione, studi statistici prodotti dalla Regione Lombardia, dal sistema regionale allargato e da altri soggetti;

L'attività di formazione/accompagnamento sarà realizzata con forme più possibile personalizzate previa rilevazione dei bisogni formativi/informativi del Comune capofila e dei soggetti coinvolti nella definizione e attuazione dei progetti sperimentali, anche su tematiche specifiche.

IL COMUNE DI

si impegna a:

- individuare al proprio interno un/una dirigente responsabile che avrà il ruolo di referente nei confronti della Regione Lombardia;
- attuare le azioni progettuali sperimentali così come definite e descritte nell'Allegato 1) al presente Accordo, «*Scheda tecnica di definizione delle azioni progettuali sperimentali finalizzate al contrasto, alla prevenzione della violenza sulle donne*», entro i termini ivi indicati e comunque non oltre 12 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, assicurando:
 - ✓ la condivisione e il coinvolgimento dei soggetti partner della rete territoriale con i quali sono stati sottoscritti specifici protocolli d'intesa;
 - ✓ la verificabilità dei risultati attesi attraverso la definizione di indicatori significativi strettamente correlati agli obiettivi, ai risultati che si intendono raggiungere e agli effetti che si vogliono analizzare o evidenziare;
 - ✓ la congruità e coerenza tra obiettivi costi e tempi di realizzazione
- assicurare la puntuale e completa attuazione delle attività descritte nell'Allegato 1) «Scheda Tecnica»
- sostenere (impegnare e liquidare) il contributo concesso entro e non oltre 12 (dodici) mesi dalla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;
- conservare la documentazione originale di spesa per un periodo di due anni a decorrere dalla data di erogazione della quota a saldo del contributo;
- rendicontare e documentare le spese effettuate secondo i modelli che saranno predisposti dalla Regione;
- mantenere costanti rapporti con la Regione Lombardia, comunicare i dati e le informazioni richiesti per il monitoraggio sullo stato d'avanzamento della attività, anche in applicazione dell'art. 11 comma 3 della l.r. 11/2012;
- dare immediata comunicazione alla Regione Lombardia circa le eventuali modifiche e/o variazioni delle azioni del progetto, che dovranno essere validate da Regione Lombardia, e che non dovranno in ogni caso modificare in modo sostanziale le finalità e gli obiettivi indicati nel progetto;
- partecipare alle attività formative/informative predisposte dalla Regione in relazione a quanto previsto dall'art.8 della l.r. 11/2012.
- rendere visibile su tutti i prodotti la partecipazione di Regione Lombardia al progetto utilizzando il logo regionale, che deve essere preventivamente richiesto agli uffici regionali;
- coinvolgere Regione Lombardia nelle iniziative di divulgazione.

Art. 4 **Contributi concedibili**

Per l'attuazione del presente accordo la Regione concorre riconoscendo al Comune di, in qualità di capofila della rete territoriale un contributo pari a €

Le spese ammissibili sono esposte nell'allegato 1), «Scheda Tecnica di definizione delle azioni progettuali sperimentali». Il progetto può essere oggetto di ulteriori agevolazioni compatibili con le finalità e caratteristiche dell'intervento.

Art. 5

Modalità di erogazione del contributo

L'importo del contributo concesso al Comune viene erogato in due fasi successive:

- a) il 70% viene erogato all'atto di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;
- b) il 30% alla conclusione del progetto, previa approvazione della relazione tecnica finale e della relativa verifica della rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 6

Rendicontazione delle spese sostenute

Sulla base degli interventi realizzati, il Comune di, in qualità di capofila, presenterà una relazione finale che evidenzia, in coerenza con il progetto approvato, le spese sostenute, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate. Alla relazione finale allegherà:

- 1) l'elenco delle spese sostenute;
- 2) i documenti giustificativi di spesa e i relativi mandati di pagamento;
- 3) i provvedimenti di affidamento di incarichi professionali o consulenziali, contratti, o convenzioni stipulati per l'attuazione del progetto nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica;
- 4) i provvedimenti e i documenti ufficiali approvati nel corso del progetto;
- 5) tutti i prodotti realizzati nel corso del progetto.

Il Comune di invierà la relazione finale, completa degli allegati, entro il termine di 60 giorni dalla data di ultimazione del progetto. Scaduto tale termine, la Regione Lombardia assegnerà al comune un termine perentorio per l'invio della documentazione, trascorso il quale provvederà alla revoca del contributo.

La relazione finale e la rendicontazione delle spese saranno predisposte secondo i modelli e le linee guida predisposti dalla Regione Lombardia e la documentazione allegata alla relazione finale sarà presentata in originale o copia conforme.

La Regione Lombardia provvederà alla verifica della documentazione finale di spesa e della realizzazione delle attività e dei prodotti indicati nella scheda tecnica di definizione delle azioni progettuali pilota.

Art. 7

Revoche

Il contributo è revocato qualora venga accertata l'impossibilità a svolgere e completare il progetto o vengano accertate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti e dei presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

Art. 8
Disposizioni finali

Il presente accordo di collaborazione rimane in vigore sino alla completa realizzazione degli interventi in esso previsti, e comunque non oltre il 31 dicembre 2014.

Il presente documento si compone di n. 4 pagine e di un allegato composto da n. ... pagine.

Data:

Per la Regione Lombardia
Il Direttore Generale
Casa, Housing sociale e Pari opportunità

Per il Comune di
Il/La
NOME COGNOME

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VIRGINIO BRIVIO



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 27 NOV. 2013 vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 12 DIC. 2013, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 27 NOV. 2013.

Li, 27 NOV. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE